



Titolo del nuovo Regolamento:

REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE E DI ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DELLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE

Metodologia di lavoro adottata

- nel periodo autunno 2024 - autunno 2025 elaborazione del Regolamento a partire da una bozza
- i contenuti specifici (es Bilancio Partecipativo, processi partecipativi governo territorio etc) sono stati condivisi con le Direzioni di competenza

Criteri di riferimento

- sintesi ed essenzialità
- valorizzazione degli strumenti/dei dispositivi partecipativi già in essere
- coerenza con le indicazioni dello Statuto comunale
- introduzione di alcune novità (es Processi collaborativi, Reti di quartiere)

REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE E DI ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DELLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE

L'elaborato finale è composto da n.44 articoli - 20 pagine di testo ed è strutturato come di seguito:

1. TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI
2. TITOLO II - LA PARTECIPAZIONE
 1. CAPO I - STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALI
 2. CAPO II - PROCESSI PARTECIPATIVI STRUTTURATI
 3. CAPO III - REFERENDUM CITTADINO
3. TITOLO III - LE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE
 1. CAPO I - INSTAURAZIONE DELLA COLLABORAZIONE
 2. CAPO II - ATTUAZIONE DELLE COLLABORAZIONI TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE
 3. CAPO III - MODALITÀ DI SOSTEGNO ALLA COLLABORAZIONE CIVICA
 4. CAPO IV - FORME E ATTUAZIONI DELLA COLLABORAZIONE CIVICA
 5. CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE



CONFRONTO CONTENUTI – BOZZA ATTUALE E PRECEDENTE REGOLAMENTO

REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DELLE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO II - LA PARTECIPAZIONE

CAPO I - STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALI

CAPO II - PROCESSI PARTECIPATIVI STRUTTURATI

CAPO III - REFERENDUM CITTADINO

TITOLO III - LE FORME DI COLLABORAZIONE

TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE

CAPO I - INSTAURAZIONE DELLA COLLABORAZIONE

CAPO II - ATTUAZIONE DELLE COLLABORAZIONI TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE

CAPO III - MODALITÀ DI SOSTEGNO ALLA COLLABORAZIONE CIVICA

CAPO IV - FORME E ATTUAZIONI DELLA COLLABORAZIONE CIVICA

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE

Art.1 Accesso agli atti pubblici ed alle informazioni in possesso del Comune

Art.2 Consultazione degli atti pubblici del Comune

Art.3 Il rilascio di copie degli atti pubblici e di altri documenti amministrativi del Comune

Art.4 L'accesso alle informazioni in possesso del Comune

Art.5 La partecipazione popolare: i soggetti

Art.6 La partecipazione popolare: gli organismi di partecipazione

Art.7 La partecipazione popolare: istanze, petizioni e proposte

Art.8 La partecipazione popolare: le consultazioni

Art.8-bis Il Bilancio partecipativo

Art.8-ter La partecipazione degli abitanti a procedimenti relativi al governo del territorio

Art.9 La partecipazione popolare: il referendum consultivo

Art.10 La partecipazione popolare: il referendum abrogativo

Art.11 Procedimento amministrativo: partecipazione degli interessati



TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Il Regolamento richiama:

- lo Statuto comunale
- i diritti costituzionali
- i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà sociale, sussidiarietà
- l'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea
- la Raccomandazione UE 2023/2836 sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche

NOVITÀ

- Pubblicità e trasparenza
- Fiducia reciproca e capacità generativa
- Autonomia civica e partecipazione consapevole
- Prossimità e lavoro in rete
- Accessibilità, universalità e divieto di discriminazione
- Assenza di scopo di lucro
- Diritti e rispetto della dignità della persona

PRINCIPI GENERALI E VALORI (art.2)

I SOGGETTI CIVICI (art.3)

DA
STATUTO

NOVITÀ

Si riconosce il diritto alla partecipazione a tutti i soggetti che abbiano compiuto i 16 anni di età residenti o *city users* (lavoro, domicilio, studio, volontariato, utenza continuativa dei servizi) e alle realtà associative di cui all'art.16 dello Statuto Comunale

5



Reti di Quartiere
ABITARE BERGAMO

CAPO I - STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALI

Sono strumenti di partecipazione istituzionale gli organismi a carattere consultivo, conoscitivo, propositivo già esistenti e regolamentati con specifici atti (art.5):

- Consulta per i tempi della città
- Consulta delle politiche familiari
- Consiglio delle donne
- Osservatorio per la legalità
- Osservatorio Partecipato Sicurezza Urbana
- Tavolo (permanente) contro l'omolesbobitansfobia
- Osservatorio sulle condizioni dell'abitare e degli affitti brevi
- Tavolo delle Politiche interculturali

Ulteriori strumenti della partecipazione istituzionale (art.6) sono:

DA
STATUTO

ISTANZA

una domanda rivolta a Sindaco, Giunta o Consiglio comunale su fatti concernenti la comunità cittadina ed è diretta a promuovere una migliore tutela di interessi collettivi e/o diffusi

PETIZIONE

presentata da almeno 50 titolari dei diritti di partecipazione (soggetti civili) può essere: propulsiva di sensibilizzazione su un tema (colma un vuoto normativo e/o regolamentare di competenza del Comune)

INTERROGAZIONE CIVICA

presentata da almeno 300 titolari dei diritti di partecipazione (soggetti civili) è rivolta a Sindaco o Giunta circa i fatti specifici dell'azione e delle scelte amministrative

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CIVICA AD INIZIATIVA POPOLARE

sottoscritta da 500 elettori ai sensi del Regolamento ("Comitato promotore") riguarda materie di competenza del Consiglio Comunale e/o della Giunta Comunale

CAPO II - PROCESSI PARTECIPATIVI STRUTTURATI

DA
STATUTO

Sono definiti con apposita Delibera di Giunta e riguardano le decisioni di particolare rilievo

BILANCIO PARTECIPATIVO (art.8)

può essere attivato per coinvolgere la cittadinanza nella definizione di alcune scelte del Comune in settori della programmazione finanziaria. Entro il 30 giugno di ogni anno la Giunta può decidere le quote di bilancio di previsione del triennio successivo da destinare ad opere e/o servizi e ad ambiti di sviluppo territoriale, da sottoporre al bilancio partecipativo

PROCESSI PARTECIPATIVI LEGATI AL GOVERNO DEL TERRITORIO (art.9)

si applicano agli strumenti di pianificazione urbanistica ritenuti di particolare rilevanza nel rispetto di tempi e modalità previsti dalla normativa in termini di partecipazione della cittadinanza ai processi amministrativi:

- gli strumenti attuativi riferiti agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano
- gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa disciplinati dal Piano delle Regole
- gli ambiti di rigenerazione urbana
- i programmi integrati di intervento
- i piani di settore
- piani o programmi già approvati ma oggetto di sostanziali modifiche in variante

N.B. L'avvio del processo di partecipazione avviene con una delibera di Giunta che individua l'Assessore/i di riferimento e le linee guida del processo partecipativo

La Giunta Comunale può attivare, su propria iniziativa, o del Consiglio o su sollecitazione di cittadini e associazioni, un processo di partecipazione per le scelte strategiche su progetti urbani, opere pubbliche e mobilità

NOVITÀ



Reti di Quartiere
ABITARE BERGAMO

GRUPPI DI LAVORO E FORUM TEMATICI (art.10)

NOVITÀ

L'Amministrazione può costituire gruppi di lavoro tematici e forum.

I **gruppi di lavoro** riuniscono soggetti che su un tema specifico hanno un interesse concreto all' informativa puntuale e periodica. Per la costituzione dei gruppi di lavoro l'amministrazione individua i referenti all'interno dei vari assessorati, i cittadini e i soggetti civici che sul tema specifico hanno un interesse concreto.

I **forum tematici** sono spazi di discussione organizzati per argomenti che l'Amministrazione può attivare in ragione di specifiche sollecitazioni ed esigenze. Per la gestione del forum saranno individuati specifici Assessorati di competenza.

L'istituzione, le modalità di partecipazione di funzionamento del gruppo di lavoro avverranno previa informativa di Giunta con successiva determina dirigenziale.

L'Amministrazione potrà inserire i gruppi di lavoro e i forum tematici negli organismi di partecipazione di cui all'art.5

A SCUOLA DI CITTADINANZA (art.11)

L'amministrazione (iniziativa della Presidenza del Consiglio Comunale) propone agli istituti scolastici progetti di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione rivolta alle nuove generazioni attuando percorsi specifici



Reti di Quartiere
ABITARE BERGAMO

CAPO III - REFERENDUM CITTADINO

DA STATUTO

Sono ammessi i referendum consultivi e abrogativi su materie di competenza comunale e di interesse generale secondo i principi sanciti nello Statuto comunale e con le limitazioni ivi specificate. I referendum potranno essere richiesti anche su provvedimenti già adottati ed esecutivi, purché non ledano diritti acquisiti di terzi

REFERENDUM CONSULTIVO

Per un contributo all'organo comunale in merito ad una decisione che deve assumere su una materia di esclusiva competenza locale e di interesse generale.

Materie di esclusiva competenza comunale e previsti dagli strumenti di programmazione economico finanziaria.

REFERENDUM ABROGATIVO

Per abrogazione totale o parziale di un provvedimento assunto dall'amministrazione comunale su materia di specifica competenza.

ESCLUSIONI Non sono ammessi referendum consultivi o abrogativi sullo Statuto, sulle materie attinenti il bilancio, il rendiconto, i tributi comunali, le tariffe e i corrispettivi dei servizi comunali, il PGT - Piano di Governo del Territorio e gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente, la disciplina del funzionamento degli organi comunali, la costituzione di istituzioni, aziende speciali e società per azioni a prevalente partecipazione pubblica o consorzi, le nomine e gli incarichi, le contrazioni di mutui e le emissioni di prestiti obbligazionari nonché in quelle su cui l'attività amministrativa comunale sia vincolata da leggi statali o regionali e su quelle che siano già state oggetto di consultazione nell'ultimo quinquennio, questioni riguardanti individui singoli o specifici gruppi di persone.

Non sono ammessi referendum nel caso in cui una proposta di referendum sullo stesso oggetto, non accolta, venga ripresentata prima dello scadere di cinque anni.

Nessuna consultazione referendaria può essere indetta nell'anno di scadenza di mandato del Consiglio.

FASE A

REFERENDUM CONSULTIVO

Può essere richiesto dai cittadini iscritti alle liste elettorali in numero non inferiore al 5 %

REFERENDUM ABROGATIVO

Può essere richiesto dai cittadini iscritti alle liste elettorali in numero non inferiore al 8 %

Formula la
PROPOSTA REFERENDARIA
per il giudizio di ammissibilità

Può essere proposto da:

1) **COMITATO PROMOTORE**

2) **GIUNTA**

3) **CONSIGLIO COMUNALE**

COMMISSIONE TECNICA PER IL REFERENDUM valuta l'ammissibilità della proposta referendaria del Comitato promotore

a seguito del parere positivo della Commissione
AVVIO DELLA RACCOLTA FIRME con autenticazione

ISTRUTTORIA Segretario Generale con Ufficio Elettorale

Entro 10gg dal termine dell'istruttoria il
SEGRETARIO INVIA AL SINDACO/A le richieste di Referendum (deliberate da Giunta/Consiglio o proposte dal Comitato promotore)

SINDACO/A INDICE IL REFERENDUM

10



Reti di Quartiere
ABITARE BERGAMO

COMUNICAZIONE mediante Albo Pretorio, luoghi pubblici, sito web istituzionale

INDIVIDUA LE SEDI ELETTORALI

NOMINA DEGLI UFFICI ELETTORALI DI SEZIONE

SINDACO/A INDICE IL REFERENDUM
entro 60 gg dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria tecnica

VOTAZIONI entro 12 mesi dalla presentazione della richiesta al/alla Sindaco/a

SCRUTINIO l'Ufficio Elettorale di sezione

ESITO VOTAZIONI Il Referendum è valido con la votazione del 50% + 1 degli aventi diritto al voto

SINDACO/A PROCLAMA ESITO REFERENDUM

entro 30 gg Sindaco/a comunica l'esito del Referendum al Consiglio Comunale

Referendum sospeso in caso di:

- scioglimento del Consiglio Comunale
- accoglimento della proposta referendaria del competente organo comunale
- referendum abrogativo quando l'atto a cui si riferisce sia stato annullato o revocato totalmente o quando la proposta sia stata accolta con Delibera di Consiglio o di Giunta.

Qualora l'annullamento o la revoca o l'accoglimento siano parziali la Commissione Tecnica per il Referendum decide se il Referendum deve avere luogo

Entro 10 gg dalla proclamazione il Comitato Promotore può richiedere la revisione

REFERENDUM ABROGATIVO

Esito vincolante

Entro 60 gg Giunta /Consiglio adottano provvedimento di presa d'atto

REFERENDUM CONSULTIVO

Entro 60gg Giunta /Consiglio deliberano

FASE B

11



Reti di Quartiere
ABITARE BERGAMO

ELETTORATO ATTIVO REFERENDUM (art.19)

DA
STATUTO

NOVITÀ

- tutti i residenti iscritti alle liste elettorali
- cittadini stranieri aventi diritto inseriti nell'apposito elenco
- residenti che abbiano compiuto i 16 anni di età
- I cittadini e le cittadine:
 - che hanno compiuto i 16 anni di età appartenenti a Stati dell'Unione Europea con residenza ininterrotta da almeno 24 mesi
 - che hanno compiuto i 16 anni di età provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea che siano residenti nel Comune di Bergamo da almeno 24 mesi e titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e in assenza di condanne penali che impediscano l'elettorato attivo, secondo la normativa italiana vigente
- I soggetti non iscritti nelle liste e negli elenchi elettorali, dalla data del decreto di indizione della consultazione e sino al 45° giorno antecedente la data di votazione saranno informati che possono presentare, entro i 30 giorni precedenti la data di svolgimento del Referendum, la richiesta per l'ammissione al voto con iscrizione che si perfeziona entro i 30 giorni successivi

TITOLO III - LE FORME DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI CIVICI E AMMINISTRAZIONE

La collaborazione tra soggetti civici e amministrazione si ispira alla CONVERGENZA DI OBIETTIVI e sull' AGGREGAZIONE DI RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE per la programmazione e la progettazione in comune di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale (art.26).

DA
STATUTO

Criteri di valutazione delle proposte (art.29)

- impatto positivo in termini di utilità per i cittadini
- contenuto non generico e riferito al contesto tematico/territoriale
- orientamento a processi inclusivi
- compatibilità e congruenza con l'operatività dell'Amministrazione Pubblica
- coerenza di proposte, attività e progetti con il DUP

La collaborazione civica può attivarsi:

- su impulso **del COMUNE** attraverso l'emanazione di avvisi pubblici (art.31)

Avviso pubblico per acquisizione di manifestazione di interesse sulla base di proposte progettuali pervenute agli atti e rispondenti ai criteri (art.29)

Pubblicazione avviso per min 20gg (se nel mese di agosto sospensione termine fino al 31 agosto)

Raccolta proposte da parte dei soggetti civici

Istruttoria tecnica a cura delle Direzioni coinvolte (30gg)

Convenzione - patto di collaborazione (art.33)

Avviso pubblico per acquisizione di manifestazione di interesse

- su impulso **dei SOGGETTI CIVICI o delle RETI DI QUARTIERE** attraverso la presentazione di proposte di collaborazione che prevedono la messa a disposizione, a titolo volontario e gratuito, di energie, risorse e competenze a favore della comunità (art.30)

Presentazione proposta di collaborazione da parte di soggetti civici

Valutazione proposta ai sensi criteri art.29

Pubblicazione proposta sul sito web comunale per 15gg

Istruttoria tecnica a cura delle Direzioni coinvolte (30gg)

Convenzione - patto di collaborazione (art.32)

- ai sensi di **SPECIFICI REGOLAMENTI**

VOLONTARIATO CIVICO (art.33)

Il Comune promuove e sostiene il volontariato civico dei singoli cittadini per l'esecuzione, in forma volontaria, gratuita e con carattere di sussidiarietà alle attività e ai servizi del Comune, come previsto nello specifico Regolamento

BENI COMUNI URBANI (art.34)

Il Comune promuove e sostiene collaborazioni per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani (beni materiali, immateriali e digitali, riconosciuti come funzionali al bene comune) come previsto nello specifico Regolamento

Per i RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE
di cui al D.Lgs.117/2017

si rinvia al Regolamento Comunale n.30 del 19.04.2024

I SOGGETTI CIVICI art.3 e art.28

- **I SOGGETTI**, tutti i soggetti che abbiano compiuto i 16 anni di età residenti o city users (lavoro, domicilio, studio, volontariato, utenza continuativa dei servizi)
- **LE REALTÀ** associative di cui all'art.16 dello Statuto comunale
DA STATUTO
- **ENTI DEL TERZO SETTORE**, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti privati diversi dalle imprese sociali iscritti al RUNTS-Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. 117/2017 con sede legale o secondaria nella provincia di Bergamo
- **IMPRESE SOCIALI** ai sensi del D.Lgs. 112/2017 con sede legale o secondaria nella provincia di Bergamo
- **FORME ASSOCIATIVE** con sede legale od operativa nella provincia di Bergamo ossia le associazioni, le fondazioni e i comitati non iscritti nel RUNTS (con le limitazioni e precisazioni del Codice del Terzo Settore), formalmente costituiti
- **SINGOLI CITTADINI GRUPPI INFORMALI**, tutti i cittadini singoli, anche associati o comunque riuniti in formazioni sociali, ovvero i gruppi informali comunque caratterizzati dalla natura co-partecipativa tra i membri, volti al perseguimento di attività di interesse generale o collettivo
- **OPERATORI ECONOMICI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI** in relazione ad attività di interesse generale non aventi finalità commerciale, svolte quale forma di esercizio della responsabilità sociale d'impresa o di territorio
- **ENTI PUBBLICI TERRITORIALI**, gli uffici territoriali dello Stato, le scuole di ogni ordine e grado, le università/gli istituti universitari, l'Azienda Sanitaria Locale e gli altri organismi di diritto pubblico per il concorso al perseguimento di finalità di interesse generale attraverso la partecipazione ai percorsi di programmazione e sviluppo di progettualità condivise
- **ORGANIZZAZIONI SINDACALI**, le forme di rappresentanza delle parti sociali in relazione ad attività di interesse generale

CAPO III – MODALITÀ DI SOSTEGNO ALLA COLLABORAZIONE CIVICA

La collaborazione tra soggetti civici e amministrazione si ispira sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione in comune di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale (art.26).

- Possono essere previste **AGEVOLAZIONI AMMINISTRATIVE E AUTOFINANZIAMENTO** (art.36)
 - a)** supporto amministrativo nelle procedure con riferimento agli adempimenti che i soggetti civici devono sostenere per l'ottenimento dei permessi strumentali ai progetti e alle iniziative di promozione e autofinanziamento
 - b)** agevolazione delle iniziative dei soggetti civici per reperire fondi per le azioni progettuali
 - c)** i piccoli eventi sociali, culturali e sportivi realizzati dai soggetti civici, che non necessitano di licenza di pubblico intrattenimento e spettacolo ai sensi del TULPS, sono autorizzati, indipendentemente dalla durata, tramite la presentazione di comunicazione all'ufficio competente in materia di eventi, almeno 15 giorni prima dello svolgimento
- **ESENZIONI E AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI CANONI E TRIBUTI LOCALI** (art.37) relative: a) al pagamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico e all'applicazione della TARI per le attività in convenzione b) per la realizzazione di raccolte pubbliche di fondi
- **CONCESSIONE DI CONTRIBUTI** (art.38) riconosciuti a titolo di concorso ai costi, diretti ed indiretti, che il soggetto dovrà sostenere per la realizzazione di un progetto
- **FORME DI RICONOSCIMENTO PER LE AZIONI REALIZZATE** (art.39) al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai soggetti civici e da eventuali ulteriori gestori da questi coinvolti
- **FORNITURA A TITOLO GRATUITO E TEMPORANEO DI BENI** (beni strumentali e materiali di consumo) E **SERVIZI DI SUPPORTO** necessari alla realizzazione delle attività da parte del Comune (art.40)

NOVITÀ

DA
STATUTO

NOVITÀ

LE «RETI DI QUARTIERE» SONO UNO SPECIFICO MODELLO DI LAVORO COLLABORATIVO E DI COMUNITÀ (ART.41)

Le «Reti di quartiere» sono aggregazioni di secondo livello composte da referenti di realtà di varia natura quali gruppi formali e informali, comitati, associazioni, istituzioni, servizi (comunali e non) e agenzie educative organizzati su base quartiere a cui partecipano anche singoli cittadini.

Sono espressione di una pluralità.

Operano con continuità e stabilità nei quartieri.

Si organizzano al loro interno e possono individuare un loro Coordinatore/trice.

Il modello di lavoro è riconosciuto dall'art.80 dello Statuto comunale.

Le «Reti di Quartiere» sono uno degli ambiti di **relazione attiva, ma non esclusiva, con i quartieri della città** con i quali l'Amministrazione dialoga per specifiche necessità/oggetti tematici.

Le «Reti di quartiere» possono quindi contribuire alla lettura dei bisogni delle comunità da parte dell'Amministrazione (art.42).

L'Amministrazione comunale ASSICURA IL DIALOGO CON LE «RETI DI QUARTIERE»:

- con modalità definite in base alle esigenze rappresentate
- con eventuali atti d'indirizzo della Giunta comunale

IL COMUNE SOSTIENE LE ATTIVITÀ DELLE RETI DI QUARTIERE ATTRAVERSO LE SEGUENTI AZIONI:

- individua specifiche professionalità che facilitino le relazioni territoriali di quartiere (Servizio Partecipazione e Reti di quartiere)
- attiva le strutture comunali competenti e promuove la partecipazione agli incontri delle strutture ove opportuno e necessario
- mette a disposizione gratuitamente gli spazi comunali utilizzati per gli incontri di «Rete di quartiere»
- stanZIA fondi per sostenere ed alimentare attività e progetti delle «Reti di quartiere»
- progetta e organizza occasioni di incontro e scambio tra «Reti di quartiere» su oggetti/attenzioni tematiche

ENTRO L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE DELLA SESSIONE AUTUNNALE:

- viene illustrato l'elenco degli interventi per i quali l'Amministrazione s'impegna ad avviare processi partecipativi su scala quartiere a partire dalle «Reti di Quartiere»
- definisce un elenco di opere e servizi di rilevante impatto sui quartieri cittadini al fine di realizzare specifici strumenti informativi rivolti ai singoli quartieri e/o alle «Reti di Quartiere»

L'Amministrazione si impegna a **FORNIRE RISCONTRI ALLE RICHIESTE DELLE «RETI DI QUARTIERE»** (con modalità definite dalla Giunta - con la programmazione di presenze di Assessori agli incontri di Rete di quartiere) e **ANNUALMENTE AGGIORNA LE «RETI DI QUARTIERE»** sullo stato di avanzamento in relazione alle segnalazioni e bisogni evidenziati

OGNI ANNO ENTRO IL MESE DI APRILE la Giunta accoglie segnalazioni e bisogni di interesse collettivo elaborati all'interno delle «Reti di quartiere» e successivamente rende pubblica l'elaborazione e selezione della raccolta individuando specifiche modalità per consentire ulteriori contributi dai cittadini

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- **DATI PERSONALI.** I dati raccolti dai soggetti civici o condivisi con gli stessi nello svolgimento delle attività con il Comune devono essere trattati esclusivamente per le finalità perseguite dalla convenzione (gli interessati sono informati sulle finalità, modalità, durata e limiti del trattamento).
Il soggetto civico può essere designato come incaricato esterno del trattamento.
Ciascun partecipante alla progettazione tra soggetti civici e amministrazione dovrà firmare una declaratoria di responsabilità con riguardo alle informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione del progetto impegnandosi a tutelarne la riservatezza nel rispetto della normativa vigente.
- **REFERENDUM.** Alle consultazioni referendarie si applicano la disciplina della propaganda elettorale (normativa statale) e le disposizioni comunali per le consultazioni elettorali amministrative.
La Commissione Tecnica di cui all'art. 16 è istituita entro 3 mesi dall'approvazione del Regolamento.
- **REGOLAMENTO.** Entro 18 mesi dall'approvazione l'amministrazione promuove una verifica degli istituti partecipativi attraverso modalità definite dalla Giunta comunale.

Le prossime tappe di lavoro

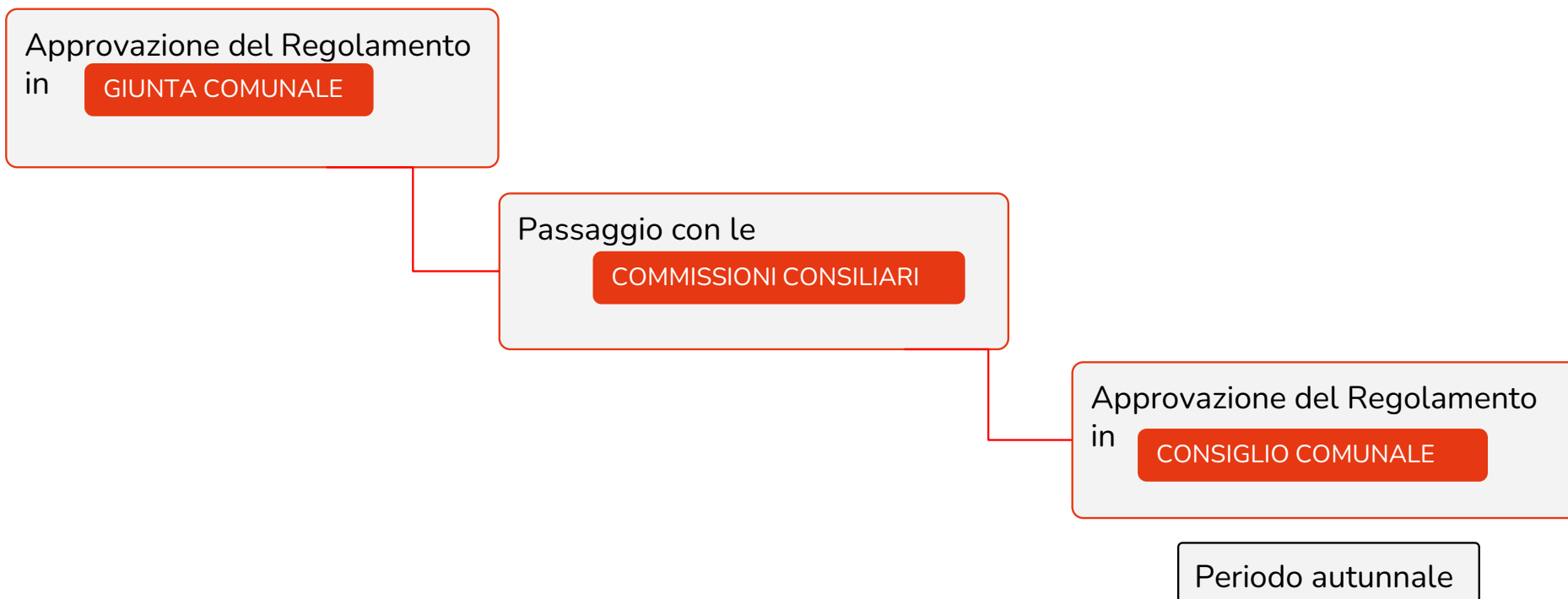
PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI AL REGOLAMENTO

La cittadinanza può presentare contributi al Regolamento compilando l'apposito form disponibile sul sito www.comune.bergamo.it

è necessaria l'autenticazione con SPID o CNS o CIE

PERIODO DI RACCOLTA
dal 21 giugno al 14 agosto 2026

l'iter formale di approvazione del Regolamento





Reti di Quartiere

ABITARE BERGAMO

Servizio Partecipazione e Reti di Quartiere
Comune di Bergamo
Assessorato Partecipazione e Reti di Quartiere

Seguici su Facebook!
[@RetidiQuartiereBergamo](#)
www.retidiquartiere.it